

Prefazione

Lamberto Giannini

capo della Polizia

direttore generale della Pubblica Sicurezza

Da sempre ho l'intima e profonda convinzione che la memoria rappresenti senza alcun dubbio il pilastro fondamentale su cui poggia la nostra amata Amministrazione. La Polizia di Stato, infatti, è stata ed è protagonista di una lunga storia, scritta da tante generazioni di poliziotti caduti in servizio che, attraverso le loro vite straordinariamente esemplari, hanno contribuito giorno dopo giorno, anno dopo anno alla costruzione di una casa comune, di un'idea di famiglia condivisa in cui nessuno è lasciato indietro, un valore assoluto in cui riconoscersi e ritrovarsi. Ed è proprio per questa idea di famiglia che la Polizia di Stato è chiamata a rendere omaggio e a non dimenticare mai chi ha dato la vita per essere sempre e comunque al servizio della comunità. Proprio come il sovrintendente capo Emanuele Petri, cui è dedicato questo toccante volume realizzato dall'Ufficio comunicazione istituzionale a vent'anni dalla sua morte. Quella maledetta domenica del 2 marzo 2003 Emanuele non ha esitato un minuto a mettere a repentaglio la propria vita, contribuendo alla cattura di una pericolosa terrorista e allo smantellamento della cellula romana delle Nuove brigate rosse, pronta a mettere in atto altri sanguinosi attentati.

Quello di Emanuele è stato un estremo gesto di coraggio, un esempio di attaccamento al dovere che ci ha accompagnato in tutti questi anni e che ci ha dato, e sono sicuro continuerà a darci anche in futuro, la forza per fare ogni giorno, fino in fondo, il nostro dovere.